

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BOVA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni del mese di gennaio 1998 si è nuovamente abbattuta sulla costa ionica reggina, nel tratto Monasterace (Reggio Calabria)-Siderno (Reggio Calabria), una violentissima mareggiata;

notevoli sono stati i danni arrecati lungo la costa ai lungomare delle cittadine interessate al fenomeno;

i comuni di Siderno, Marina di Gioiosa, Roccella, Caulonia, Riace e Monasterace assistono oramai con cadenza periodica alla devastazione delle coste a causa della frequenza e violenza delle mareggiate;

l'erosione delle coste minaccia la stabilità di molte abitazioni (Monasterace) causando anche gravi danni alle strutture viarie e turistiche di quelle zone;

tutto ciò causa notevole danno alla economia turistica locale —:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per contrastare il grave fenomeno della erosione della costa ionica reggina;

se non ritengano attivare la protezione civile per fare fronte all'emergenza e per prevenire attraverso la costruzione di opere marittime l'aggressione del mare alle strutture pubbliche e alle civili abitazioni.
(5-03647)

CIAPUSCI — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'Asl di Sondrio ha condotto un'indagine conoscitiva sulle condizioni igienico

sanitarie delle stazioni della provincia di Sondrio, e detta indagine ha portato alle seguenti conclusioni:

tutte le stazioni della provincia di Sondrio risultano incustodite, generalmente le condizioni igienico sanitarie e di manutenzione sono apparse fatiscenti ed in alcuni casi si sono riscontrate condizioni di potenziale pericolo per l'incolumità dei viaggiatori e delle persone in genere, in alcune stazioni i quadri per l'energia elettrica nonché gli impianti non sono a norma di sicurezza ed è inoltre precluso l'accesso;

spazi accessibili sono in condizioni fatiscenti e le coperture pericolanti, alcune delle quali costituite da lastre di eternit che si ipotizza possano contenere amianto;

la quasi totalità delle stazioni è priva di riscaldamento e di servizi igienici, e laddove esistano non sono a norma, inutilizzabili, o chiusi ed inaccessibili;

nella sola stazione di Tirano, dove le condizioni sono leggermente migliori, è stato riscontrato che la gestione delle pulizie sia dei treni che degli spazi pubblici è in affidamento a ditte esterne, con le quali sono stati presi contatti al fine di acquisire la documentazione inerente alle modalità delle operazioni in questione, e la richiesta è rimasta inevasa;

in parecchie stazioni risultano divelti anche gli infissi;

ovunque si trovano scritte sui muri, pavimenti sporchi, sporcizia diffusa, vetri rotti;

nella stazione di Berbenno Valtelino alcuni fabbricati incustoditi ed accessibili al pubblico vengono usati impropriamente anche come servizi igienici;

sui treni in partenza per Milano si presentano condizioni igieniche pessime per presenza di sudiciume vario, vetri sporchi internamente, la stoffa di numerosi sedili si presenta sporca con diverse macchie e con residui di vario tipo, e in prossimità delle cuciture, mentre sui poggiatesta, sono presenti capelli;

da informazioni assunte dal dipendente della ditta Gorla Spa, emerge che i treni « sarebbero » stati puliti la sera precedente;

i binari ed i piazzali delle stazioni spesso sono invasi da erbacee con presenza di cartacce;

si noti che il quadro si riferisce ad una provincia della Lombardia, in Italia, ad alta vocazione turistica, e non, come potrebbe sembrare, ad un paese sottosviluppato —:

quali siano le ditte che hanno in affidamento il lavoro di manutenzione ordinaria all'interno ed all'esterno dei fabbricati qualora siano appaltati e, se si provveda con personale proprio, quale sia l'ordine di servizio;

quali siano le ditte che hanno in affidamento i lavori di pulizia sia dei treni che delle stazioni, o qualora si provvedesse con proprio personale, quale sia l'ordine dei servizi;

quanto costi la gestione delle pulizie sia dei treni che degli spazi esterni ed interni, sia per la manutenzione in appalto a ditte esterne, sia quella svolta direttamente con proprio personale;

chi siano i responsabili di un simile degrado. (5-03648)

FOTI e PORCU. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la recente vincita al super Enalotto di circa 13 miliardi, conseguita in una cittadina del bresciano, ha ulteriormente incrementato la « passione » degli italiani per il nuovo gioco gestito dalla Sisal, il cui montepremi, infatti, concorso dopo concorso, cresce fino a raggiungere cifre eccezionali;

il successo raggiunto dal nuovo gioco, in gran parte prevedibile, sembra aver colto di sorpresa proprio la Sisal; infatti il reperimento delle apposite schedine risulta pressoché impossibile, tanto da costringere

i titolari delle ricevitorie, ad una distribuzione (laddove possibile) razionata: una o due, per giocatore;

detta difficoltà, pare abbia addirittura fatto nascere un vero e proprio mercato nero della schedina, al quale farebbero ricorso principalmente i cosiddetti « sistemisti »: i quali, dovendo giocare migliaia di combinazioni, sarebbero costretti a pagare le schedine per reperirne in numero sufficiente;

questo gioco, che nelle intenzioni — oltre a fornire molte centinaia di miliardi all'erario —, doveva cancellare negli italiani il ricordo dei gravissimi pasticci combinati nel recente passato [famosissimo il caso dei rulli di « Gratta e vinci » che per il presunto errore di un *computer*, erogarono migliaia di biglietti vincenti (mai pagati), e soprattutto quello a cui si assistette in diretta televisiva della estrazione dei biglietti della lotteria Italia del 1997], al contrario pare destinato a creare problemi. Come nella migliore tradizione la storia si ripete —:

quali provvedimenti si intendano adottare urgentemente per garantire la distribuzione nelle ricevitorie di un numero congruo di schedine del super Enalotto;

se non ritenga opportuno un intervento diretto a scongiurare le possibili speculazioni e, soprattutto, a garantire la corretta partecipazione di tutti coloro che liberamente scelgono di tentare la fortuna con la schedina del super Enalotto. (5-03649)

MISURACA, AMATO e CARDINALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le zone interne della Sicilia tra Palermo, Agrigento e Caltanissetta sono collegate da due strade a velocità di base alta in relazione alle caratteristiche del tracciato, alla mole di traffico portato e al traffico pesante di merci e prodotti agricoli su gomma;

ciò produce gravi incidenti mortali in costante aumento senza soluzione di continuità da decenni, non ultimo il tragico incidente mortale verificatosi il 21 gennaio 1998 alle ore 6,30 sulla « scorrimento veloce n. 189 Agrigento-Palermo » all'altezza del bivio Stazione Acquaviva Platani, nel quale ha perso la vita il trentaquattrenne Antonio Graci, lasciando nell'angoscia e nella desolazione i propri familiari e nello sgomento tutti coloro che sono interessati ad utilizzare questo circuito stradale;

non esiste una vera alternativa di trasporto su ferrovia, di cui, anzi, sono programmate dismissioni di diverse tratte;

tali zone sono di alta produzione agricola, da Ribera, Licata e Canicattì sino a Caltanissetta e Lercara, oltre che di interesse crescente per l'industria della pesca e dell'artigianato;

tali aree sono, quindi, potenzialmente suscettibili di alto incremento socio-economico anche per la presenza di due strutture portuali (Porto Empedocle e Licata che storicamente costituivano la principale via mondiale dello zolfo) e vantano un potenziale turistico di livello internazionale;

per quanto sopra la costa che va da Licata a Mazara del Vallo costituisce la finestra naturale sul mercato africano finora poco sfruttato dall'intero meridione;

dopo l'avvio dei lavori della « strada dei Due Mari » in provincia di Enna, la zona interna, di cui si sta parlando, rimane l'unica fortemente penalizzata dell'intera isola la cui economia non può che essere zoppicante e disarmonica;

ciò crea premesse preoccupanti sia per l'occupazione sia per fenomeni estorsivi e mafiosi;

con un intervento di trasformazione a corsia doppia della tipologia stradale, anche solo di una delle arterie, tutte le drammatiche tematiche sopra esposte verrebbero risolte;

in tal modo l'opera ed il relativo costo produrrebbero diffusi benefici economici e

sociali di altissimo valore che deporrebbero a favore del rapporto costo-benefici;

il Presidente del Consiglio dei ministri ha posto al centro dell'attuale impegno il problema del Meridione nel cui ambito quello che si espone rappresenta una vera « palla al piede » dell'economia, laddove potrebbe essere invece, con un impegno di spesa relativamente modesto, un esempio eclatante di salto di qualità sotto tutti gli aspetti, economici e sociali;

gli enti provincia di Caltanissetta ed Agrigento hanno già predisposto un progetto di massima per il raddoppio dell'attuale collegamento sino all'autostrada;

su tale asse si possono innestare facilmente « bretelle di aggregazione » per tutta la popolosa zona che va da Mussomeli a Castrofilippo sino a Licata e Ribera, all'interno della quale possono essere concepiti, nella fase di sviluppo, autoporto, aeroporto ed opere portuali —;

se il Ministro interrogato non ritenga che sia improrogabilmente maturato il momento di considerare seriamente e di programmare conseguentemente interventi finanziari, anche per lotti, atti a risolvere i gravi problemi sopra esposti ed a sbloccare, con un'opera di raddoppio della viabilità, una situazione di stallo e sottosviluppo non priva di pericoli diretti ed indiretti in fase progressiva. (5-03650)

BAMPO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di questi ultimi anni ben poco è stato fatto per adeguare le strutture preposte al controllo ed alla preservazione della sicurezza dei cittadini nelle piccole città di provincia, dal momento che la recente politica mira quasi esclusivamente al potenziamento cieco degli apparati di sicurezza nelle città metropolitane e delle aree interessate da gravi fenomeni di malavita organizzata;

in provincia di Belluno la forza numerica della polizia di Stato ha toccato ora

i suoi minimi storici, con la questura che conta solo 126 elementi contro i 154 previsti da un vecchio organigramma, ed il commissariato di pubblica sicurezza di Cortina d'Ampezzo, dove sia nel periodo estivo che in quello invernale si contano ben oltre i 50.000 villeggianti, retto da soli 29 elementi a fronte dei 36 previsti;

la polizia stradale, a causa della scarsità del personale, è costretta, sebbene conti una sezione e due distaccamenti di Cortina d'Ampezzo e Feltre, e sia composta rispettivamente da 83, 14 e 16 e quindi con 33 unità in meno, ad effettuare una o al massimo due pattugliamenti giornalieri per l'intero territorio provinciale, senza alcuna possibilità di effettuare controlli notturni del territorio;

la città di Belluno alcuni anni addietro era considerata una città « paradiso » (si ricordi che *Il Sole 24 Ore* la riportava al primo posto), mentre oggi, seppur vivibile, è sicuramente una città ed una provincia in balia della microcriminalità « non mappata » e, quindi, ingovernabile perché difficile da individuare, perseguire e punire, al punto che ora Belluno si trova al 25° posto della graduatoria stilata dall'autorevole rivista anzidetta;

la causa di tale slittamento non è certo imputabile al « lassismo » della polizia, che effettua anche turni di straordinario pur di soddisfare la normale mole di lavoro, mentre sono in continuo aumento i reati contro il patrimonio, contro la persona, lo spaccio stupefacenti, per non dimenticare gli innumerevoli incidenti stra-

dali dettati dalla mancanza del controllo delle strade;

nel quadro delineato anche la tutela delle comunicazioni ha subito un notevole ridimensionamento nonostante il continuo evolversi dei sistemi telematici, al punto che la sezione polizia postale conta 12 unità contro le 20 stabilite dall'organigramma risalente al 1983;

oltretutto la questura di Belluno è destinata, a seguito degli accordi intrapresi con l'Austria, non appena sarà perfezionato il trattato, ad essere l'ufficio di collegamento con quello Stato, che comporterà un controllo bilaterale dell'area di frontiera con un ulteriore impiego di risorse umane che, alla disamina, non esistono -:

entro quanto tempo intenda dare un chiaro segnale riguardo allo stato di abbandono ed ai problemi di un territorio, dove un intervento non è più rimandabile, dal momento che nel quinquennio 1993-1997 i reati segnalati all'autorità giudiziaria sono quasi raddoppiati: nel 1993 erano 790, nel 1994 erano 1.000, nel 1995 sono diventati 1.300, nel 1996 sono arrivati a 1.340 e nel 1997 sono aumentati fino a 1.492;

se non ritenga necessario procedere al più presto, non tanto ad un potenziamento, ma almeno ad un mero adeguamento dell'organico, per evitare che la situazione degeneri e divenga recuperabile se non mediante ingenti interventi.

(5-03651)